



## POSITION PAPER

### “VIA ITALIANA” Rete Solidale per il Turismo di precisione

#### PREMESSA

Per molte ragioni l'Italia deve rivedere la propria idea di Turismo. Le tecnologie digitali, la svolta imposta dalla pandemia, la disponibilità di risorse finanziarie abbondanti e di lungo periodo possono rifondare il senso della parola *Turismo*: non più un'attività *estrattiva* che si svolge a partire da condizioni di eccezionale favore -i patrimoni presenti nel nostro Paese- ma l'*identità* stessa dell'Italia, al centro dell'alveo euromediterraneo con il quale da sempre ci rapportiamo. Turismo è un insieme di valori immateriali e materiali in evoluzione: lo scambio fra comunità stabili e temporanee, la riduzione dei gap di conoscenza e di capacità fra i cittadini, la libera presa in carico del “Bene Comune Paese” nei suoi valori naturalistici, storici e umani, da secoli missione di migliaia di organizzazioni del Terzo Settore. È giunto il momento di passare a una visione *costruttiva* del Turismo come indice e allo stesso tempo come abilitatore dello sviluppo inclusivo dei territori.

Entro questa cornice le tecnologie sono lo strumento per evolvere verso un *turismo di precisione* che superi storiche limitazioni: stagionalità, concentrazione dei flussi, insufficiente preparazione tecnica all'accoglienza. Allo stesso tempo, però, la valorizzazione digitale deve avvenire a beneficio di tutti, senza generare ulteriori sperequazioni (anzi: riducendole) tra chi produce servizi e chi li media verso un pubblico mondiale. Serve ora, per il turismo post Covid, un modello basato non sull'intermediazione ma sulla mediazione paritaria, sul confronto tra le esperienze e le soluzioni diverse che le comunità realizzano quotidianamente. Rispetto a modelli internazionali dalla spiccata natura commerciale, standardizzata ed estrattiva, una proposta originale che esalta la dimensione che ci è propria: una *via italiana*.

Coerentemente, il turismo di precisione è anche la soluzione per il recupero delle aree interne, non tanto perché esse rappresentino un giacimento di valore inestratto ma perché a causa della marginalizzazione economica e dello spopolamento stanno diventando luoghi dove si ampliano i gap e la vita civile viene meno, con la conseguente riduzione della concreta capacità di esercitare i diritti individuali.

Un nuovo concetto di turismo vede al centro la sostenibilità ambientale, sociale e culturale, le tre dimensioni che insieme formano la responsabilità delle generazioni attuali verso le prossime.

Quello dedicato al turismo deve essere infatti un pensiero complesso sulla trasmissione dei nostri valori naturali, storici e umani dal passato al futuro.

Come ha reso evidente la pandemia, il turismo esige oggi anche sicurezza e tutela più elevate, che in ogni parte d'Italia il Terzo Settore, con anche la cooperazione culturale, garantisce nel suo ruolo di produttore di valore economico, sociale e di riduttore dei gap. La filosofia redistributiva che ispira il Terzo Settore lo rende interprete naturale della tutela e della valorizzazione inclusiva e ugualitaria del Paese come bene comune; proprio questo garantirà che sul mercato internazionale globale vengano promossi gli attori maggiori quanto i minori, poiché solo la loro complementarità produce il massimo valore per tutti.

Il turismo di cui l'Italia ha bisogno non è una singola partita distinta dalle altre, ma un connettore tra le tante dimensioni previste dall'azione post-crisi: l'adeguamento delle infrastrutture e dei trasporti, la digitalizzazione accanto ad un lavoro più dignitoso, la coesione delle comunità, la crescita del livello culturale medio, l'evoluzione del sistema socio-sanitario;

tutti vanno visti in una prospettiva di valorizzazione e di fruibilità del bene comune Italia: una vasta prospettiva *turistica*.

Il comitato “Via Italiana” si candida a svolgere un ruolo di responsabilità all’interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con quel protagonismo nella coprogettazione e coprogrammazione che anche la sentenza 131/2020 della Corte Costituzionale riconosce ai soggetti del Terzo Settore.

Il comitato si è costituito spontaneamente a partire dal comune interesse per una visione del turismo costruttiva e non estrattiva supportata dalle tecnologie. Intende valorizzare la disponibilità di un ingentissimo ammontare di dati, di competenze e di attività già svolte in ogni parte d’Italia.

Non tutti i suoi componenti si trovano allo stesso livello di capacità e di evoluzione, ma l’intento solidale della rete è di favorire al proprio *interno* la crescita accelerata di ciascuno attraverso l’adozione delle migliori pratiche. All’*esterno*, grazie a una massa critica crescente, il Comitato mette a disposizione delle Istituzioni e di tutti gli stakeholder la propria capacità di educare comunità accoglienti, migliorandone le capacità gestionali e tecnologiche in un progetto di sistema per la trasformazione digitale del turismo.

Le organizzazioni firmatarie si sono date come obiettivi una governance democratica, la definizione di un codice valoriale tutelato da organi di controllo della più alta reputazione e terzietà, l’allargamento ad altri soggetti nonprofit e forprofit che vorranno unirsi, con piena identità di vedute e parità di diritti e di doveri rispetto ai promotori.